

**Polonia
Legalizzata
Solidarnosc
rurale**

VARSAVIA. A tre giorni di distanza dalla legalizzazione di Solidarnosc, anche il sindacato indipendente dei contadini polacchi, Solidarnosc rurale, ha ottenuto il riconoscimento ufficiale: il tribunale provinciale di Varsavia lo stesso che ha legalizzato Solidarnosc, ha giudicato la richiesta di riconoscimento di Solidarnosc rurale in sintonia con quanto previsto dalla legge approvata due settimane fa dal Parlamento, che consente anche ai contadini di organizzarsi in sindacati indipendenti.

Josef Sliacz, segretario dell'organizzazione, ha anticipato che Solidarnosc rurale avrà circa mezzo milione di membri, e ha dichiarato: «Otto anni di lavoro clandestino hanno prodotto questo giorno lieto, non abbiamo mai dubitato che ci saremmo arrivati».

Solidarnosc rurale, pur essendo distinta dal sindacato indipendente di Lech Walesa, è sua alleata, il governo ha promesso di mettere a disposizione di Solidarnosc rurale, già la prossima settimana, una sede a Varsavia, e Sliacz sarà con ogni probabilità candidato al Senato da Solidarnosc, per la sua circoscrizione nella Polonia sudorientale.

Il sindacato indipendente dei contadini si batterà per la riduzione delle imposte agli agricoltori, per l'aumento del prezzo minimo pagato dallo Stato per i prodotti agricoli per il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne. Per il mese di maggio è prevista l'uscita del quotidiano dell'opposizione «La gazetta elettorale» la cui pubblicazione è stata concordata durante la tavola rotonda.

**Ricevendo il leader di Solidarnosc
Giovanni Paolo II esprime
il suo appoggio alla svolta
che si è compiuta a Varsavia**

**«Superati i risentimenti,
i pregiudizi e i torti, il paese
avrà nuove possibilità
di trasformazione e progresso»**

Il Papa a Walesa: «Ora è pace»



Papa Wojtyla, ricevendo Walesa, ha auspicato che, «superati i risentimenti e le divisioni, possano aver luogo le trasformazioni nella vita sociale, politica, economica e morale della Polonia», un appoggio al nuovo corso avviato nel paese. Forse il 1° settembre Giovanni Paolo II si recherà per la quarta volta a Varsavia. Entro maggio, riprenderanno probabilmente le relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Polonia.

ALBERTO SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II non ha ricevuto Lech Walesa nella sala del Concistoro con gli onori riservati ad un capo di Stato come avvenne il 15 gennaio 1981 in un contesto assai diverso, né ha pronunciato un discorso come allora. Eppure l'udienza di ieri di trenta minuti anche se soltanto privata dal punto di vista protocollare ha avuto il significato politico di un pieno appoggio che il Papa ha voluto dare, non solo al presidente di Solidarnosc, ma al nuovo corso in atto in Polonia.

Il Papa infatti ha detto, accogliendo molto cordialmente Lech Walesa (che ha abbracciato) ed il suo seguito, che «prega assieme ai vescovi polacchi affinché grazie allo sforzo di quanti hanno superato i pregiudizi, i risentimenti e i torti che li dividevano, il paese abbia una nuova possibilità e possa avere luogo le trasformazioni nella vita sociale, politica, economica e mo-

rale dell'intera società». Poco prima Lech Walesa aveva informato il Papa del «processo che ha portato alla legalizzazione di Solidarnosc» e si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa. Il presidente di Solidarnosc ha voluto in tal modo stabilire uno stretto legame ideale tra il sindacato e la Chiesa. E non a caso con lui, all'udienza, erano come membri della delegazione lo storico Bronislaw Geremek, l'intellettuale cattolico Tadeusz Mazowiecki, l'economista Trzaskowski, la moglie Danuta ed il vescovo di Danzica, monsignor Tadeusz Goculowski, che lo ha assistito in tante battaglie. Ricordando la sua ultima visita a Danzica nel giugno 1987 il Papa ha fatto riferimento alla città baltica ed a ciò che essa simboleggia nella storia recente della Polonia. «La luce viene da Danzica». Il Papa ha regalato una Madonna in mosaico a Walesa e questi gli ha fatto omag-

gio di un album dal titolo «Come nacque Solidarnosc», stampato nel 1988.

Il Papa che ha fatto molti riferimenti a quel gennaio 1981 quando con un ampio discorso tracciò le linee del sindacato polacco - che non avrebbe dovuto mai venir meno al suo impegno di operare «in modo esclusivo e autonomo sul grande bene sociale del lavoro umano e degli uomini del lavoro» - ha voluto ringraziare anche Cgil, Cisl e Uil per l'aiuto dato in questi anni a Solidarnosc. Prima dell'udienza papale Lech Walesa era stato ricevuto dal segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli.

Nella prima mattinata Lech Walesa aveva avuto un incontro con gli studenti ed i professori dell'Università Cattolica, presente anche il rettore professor Adriano Bauvoila. Walesa ha detto di sentirsi molto emozionato per il fatto di trovarsi nello stesso luogo dove, dopo l'attentato del 13 maggio 1981 fu salvata la vita del Papa «senza il quale neppure Solidarnosc oggi esisterebbe». Ha poi aggiunto che in Polonia si chiude la pagina della lotta e si apre quella della pace e del lavoro ed è stato il Papa ad aprire questa pagina. Ad uno studente che gli aveva chiesto di chiarire in che misura il Papa ha dato il suo contributo, Walesa ha risposto: «Il discorso è rischioso. Lasciamolo agli storici. Ora è importante lavorare tutti per ricostruire il paese».

Di Lech Walesa monsignor Bronislaw Dabrowski confermato ancora una volta segretario generale della Conferenza episcopale polacca, ci ha detto ieri: «È maturato un equilibrio e pazienza». Ha poi rilevato che nel 1981 Walesa venne a Roma come uno degli esponenti di Solidarnosc, ora è venuto «non per dividere ma per unire perché insieme al governo intende costruire il paese». Ed ha aggiunto: «Nessuno ha vinto, ma tutti lavorano per il bene del paese». Rispetto al 1981, secondo monsignor Dabrowski «non si è perduto tempo, ma è maturato il governo sono maturati i sindacati è venuto l'aiuto della perestrojka». E con un pizzico di orgoglio ha concluso: «La Polonia è più avanzata. Gli altri paesi socialisti hanno qualcosa da imparare dalla Polonia».

Si apprende, intanto, anche se manca la conferma ufficiale che il Papa, su invito di Januszki, dovrebbe recarsi per la quarta volta in Polonia il prossimo primo settembre in occasione del quarantesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Entro maggio, salvo rinvii, tra la Santa Sede e la Polonia saranno ripristinate pienamente le relazioni diplomatiche. Anche questo sarà un fatto storico.

**Varsavia
Riforme:
studenti
in piazza**

VARSAVIA. Ieri circa duemila studenti hanno manifestato a Varsavia per chiedere la registrazione della «Associazione indipendente studentesca» (Nzs) disciolta in seguito alla proclamazione della legge marziale (dicembre 1981). Studenti del politecnico e dell'università di Varsavia sono sfilati in corteo dall'ateneo fino al palazzo della cultura al centro della capitale all'insegna di slogan quali «non c'è successo senza Nzs» e «libertà per le scuole superiori». La polizia non è intervenuta e la manifestazione si è conclusa pacificamente dopo circa un'ora e mezza.

La legalizzazione di «Nzs» si ricorda è uno dei punti negoziati nel quadro della «Tavola rotonda» ma finora la registrazione non è avvenuta perché, tra le altre cose, le autorità chiedono una modifica dello statuto dell'associazione. Una riunione del tribunale regionale di Varsavia per esaminare la questione è stata fissata per il 26 aprile.

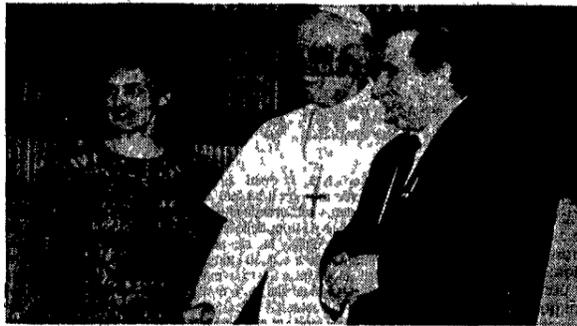
«Aiutateci a ricostruire il sindacato»

Il presidente di Solidarnosc ai leader di Cgil, Cisl e Uil: chiediamo consigli ai nostri «fratelli maggiori», vogliamo evitare di commettere errori

GABRIEL BERTINETTO

ROMA. Il secondo incontro con i leader dei tre sindacati confederati (dopo il breve colloquio di mercoledì a Plumicino) si è svolto ieri nella sede della Uil. Walesa ha esposto a Trentin, Mani e Benvenuto i problemi cui va incontro Solidarnosc nel passaggio da una fase di lotta clandestina all'edificazione di un sindacato legale. Si è rivolto loro come a dei «fratelli maggiori». Ha chiesto «consigli» per ricostruire il sindacato autonomo polacco «senza fare errori poiché in 8 anni sono cambiate tante cose e ora c'è bisogno di lavorare serena mente». Dobbiamo fare creature la nostra organizzazione, rapidamente e intelligentemente. Dobbiamo trovare soluzioni a una quantità di problemi concreti più numerosi dei capelli che abbiamo in testa».

Lech Walesa ha discusso per due ore con Trentin, Mani e Benvenuto nella sala «Bruno Buozzi» al sesto piano della sede Uil. Alla fine in un'improvvisata conferenza stampa ha dichiarato di aver voluto ringraziare dirigenti e iscritti dei sindacati italiani per il bellissimo atteggiamento avuto verso di noi durante tutti questi anni. Ci siamo capiti a distanza anche senza poter parlare e sovente con i loro messaggi o le loro iniziative ci hanno confortato ed aiutato facendo loro al posto nostro quello che noi stessi avremmo voluto fare senza poterlo. È per questo che abbiamo voluto venire qui subito, non appena tornati alla legalità. Il nostro è un rapporto che continuerà. Ci vedremo e ci parleremo ancora in Italia e



Walesa e sua moglie Danuta durante l'udienza in Vaticano, in alto l'abbraccio tra il leader e il Papa

in Polonia dove i leader di Cgil, Cisl e Uil sono sin d'ora invitati. E si vedranno anche altrove. A Bruxelles, ad esempio, il 15 maggio, per un convegno organizzato dalla Cisl internazionale. Saranno contatti frequenti saranno istituti gruppi misti di lavoro.

Walesa ha chiesto consigli e i leader delle tre confederazioni proveranno a darglieli nell'incontro odierno presso la sede della Cgil. «La

discussione di ieri - ha commentato Trentin lasciando la sala - è stata monca, nel senso che Walesa e gli esperti di Solidarnosc ci hanno fornito un quadro dei gravi problemi del paese e delle difficoltà che incontreranno nella ricostruzione del loro sindacato. Oggi toccherà a noi esprimere suggerimenti e proposte».

Secondo Benvenuto ciò che Cgil, Cisl e Uil possono fornire a Solidarnosc è un «contributo di

esperienza spiegare come siamo organizzati, come abbiamo edificato attraverso gli anni le nostre strutture operative. Inoltre possiamo sviluppare iniziative per gli interventi da parte degli operatori italiani a sostegno della ricostruzione economica in Polonia». Si danno per sicuri anche contributi finanziari da parte dei sindacati italiani a Solidarnosc ma la notizia non trova conferme ufficiali. Walesa

in proposito si è tenuto sulle generali, limitandosi a dire che «la collaborazione è più importante degli aiuti in denaro».

Walesa è apparso fiducioso nelle inedite opportunità di trasformazione e progresso offerte dal mutato contesto internazionale. «Breznev era chiuso a qualunque idea di riforma. Con Gorbaciov invece siamo in una situazione del tutto diversa, e ciò crea possibilità di cambiamento anche per la Polonia». Sono presupposti positivi per un'azione che si preannuncia comunque irra di difficoltà. Walesa annuiva convinto, ad esempio mentre Trentin lo invitava a considerare attentamente uno di quei problemi specificamente polacco: il rapporto reso quasi conflittuale con il sindacato ufficiale Opzz. Ma appariva convinto anche nel rispondere che Solidarnosc non intende sostituire un nuovo monopolio sindacale, il proprio ad uno preesistente.

Ieri sera il premio Nobel polacco è stato ricevuto dal presidente del Senato Spadolini. Oggi sono previsti colloqui con i dirigenti dei maggiori partiti tra cui il segretario del Pci Occhetto.

**Un'esile speranza ma tanta paura
Tregua incerta a Beirut
La popolazione fugge**

BEIRUT. Tregua incerta ieri a Beirut accolta dalla popolazione con incredulità e con un filo di speranza ma anche con paura e scetticismo. Le artiglierie hanno tacuto (salvo i soliti colpi isolati per così dire «fisiologici») e la gente ne ha approfittato per uscire dai rifugi a cercare qualche problema di rifornimento. Ma la situazione in città resta altamente drammatica. Le strade sono ingombre di macerie e di carcasse calcinate di auto, mancano tutti i generi di prima necessità come acqua, pane, benzina, elettricità. E sulla speranza continua a prevalere la paura per l'immediato domani. Da Beirut ovest non cessa l'esodo verso il sud. Si calcola che 800mila persone abbiano lasciato la città fino ad ora. Da Beirut-est invece non si può più scappare. Il unico collegamento con l'esterno vale a dire il traghetto da

Cipro è stato sospeso ieri sera. Delle due navi in esercizio la «Lamaca Rose» ieri sera è rimasta in porto appunto a Lamaca mentre il «Baroness M» era rientrato in mattinata dopo essere rimasto 14 ore al largo di Jounieh senza poter accostare a causa delle cannonate. Si spera che oggi se la tregua reggerà il collegamento riprenda. Ma l'incertezza è totale.

A Beirut-est si allarga la frattura in campo cristiano. Ventitré deputati ed alcuni esponenti religiosi riuniti tre giorni nella residenza del patriarca cristiano maronita monsieur Sleir insistono per un cessate il fuoco «immediato e totale» e dunque per un'intesa con i palestinesi. Ma le «Forze libanesi» di Samir Geagea e gli ambienti oltranzisti insisteranno per continuare la guerra «in difesa contro l'occupazione siriana»

e il generale Aoun forte di questo sostegno che si è espresso anche in due manifestazioni di strada contestata la rappresentatività degli stessi parlamentari cristiani (eletti ha osservato 17 anni fa) e critica anche gli Stati Uniti perché non hanno fatto nulla «per fermare i siriani».

A Bush si è rivolto anche il premier musulmano dell'ovest Selim el Hoss esortandolo «non subire pressioni» (chiara allusione al generale Aoun) e dichiarando che «la soluzione del problema libanese consiste in un sistema democratico basato sulla giustizia e sulla uguaglianza». È un nuovo pressante appello per la «gente e duratura» cessazione di ogni azione di guerra in Libano è stato rivolto da papa Wojtyla in un messaggio inviato appunto al patriarca maronita monsieur Sleir.

**La rivolta nel Sud contro il caro-prezzi
Nuove proteste ieri in Giordania
Forse 10 morti negli scontri**

GIANCARLO LANNUTTI

Da sette a dieci morti e circa duecento feriti questo sarebbe - secondo fonti di stampa e testimonianze raccolte telefonicamente - il bilancio della «rivolta dei carovita» nella regione meridionale della Giordania dove ieri ci sono state nuove dimostrazioni e nuovi incidenti. Sembra con altre vittime. Le notizie sono imprecise perché le autorità ufficiali forniscono informazioni con il contagocce. La situazione è tanto più delicata per l'assenza di re Hussein impegnato nella sua visita ufficiale negli Usa. Il ministro delle Informazioni Hani al Kha sawneh ha confermato solo la morte di due persone nei giorni scorsi e ha detto in serata che «tutto è completamente sotto controllo e non ci sono stati nuovi incidenti da questa mattina presto». Ma fonti di

stampa ed anche altre fonti di governo che hanno chiesto l'anonimato parlano invece di nuovi incidenti e di un numero di vittime più alto. Cerchiamo sulla base di queste informazioni di delineare il quadro complessivo.

Martedì e i retroscena epicentro della rivolta era stata la città di Maan gli scontri si erano poi estesi a vari centri vicini e alle città di Tefileh e Kerak. Questi restano i punti cruciali e lo dimostra il fatto che ieri sera - secondo il racconto di abitanti contattati per telefono dalla France Presse - il centro di Maan e di Kerak è stato assunto dall'esercito che ha sostituito la polizia nelle strade ed ha invitato con altoparlanti la popolazione «a consegnare le armi». A Kerak nel pomeriggio si erano anco-

ra sentiti degli spari. Nei disordini di martedì e mercoledì erano stati cinque morti (secondo altre fonti solo due). La polizia conferma la morte a Maan di un militante «fuori servizio» ma un deputato locale parlava di almeno tre due vittime ieri. I morti erano stati inviati nel sud reparti militari - si sono riputati a Maan a Kerak a Tefileh nei centri minori di Verzagar Al Qasr e in diversi villaggi circostanti. Secondo la testimonianza di un giornale sta citato dall'agenzia Ap una persona è stata uccisa a Maan il 22 scorso e altri due morti di Maan sarebbero roccia. Un altro morto si sarebbe avuto a Kerak. Il totale sarebbe dunque da 7 a 10.

I manifestanti chiedono la sostituzione del governo di

Zeid Rifa'i ritenuto responsabile dei massicci aumenti dei generi di consumo (benzina, trasporti, sigarette, telefoni) aumenti che hanno inciso in modo particolarmente pesante nella regione meridionale del paese più arretrata economicamente del Centro-Nord. Fonti governative con trobatione che le misure adottate sono «l'unica opzione nazionale» per la salvaguardia dell'economia. Le misure sono state chieste dal Fondo monetario internazionale come condizione per la concessione di consistenti crediti e finanziamenti per il prossimo quinquennio necessari per far fronte alla crisi economica. Il governo si trova così stretto tra la esigenza di far fronte agli impegni assunti e la protesta della popolazione che ne paga le spese con l'abbassamento ulteriore del tenore di vita.

vacanze liete

GATTO MARE (Fo) Hotel Venezia via Gramsci, 8. Le vacanze familiari - prezzi eccezionali - pensione completa bassa stagione L. 29.000/32.000 media L. 34.000/36.000, agosto L. 39.000/43.000 - scotti famiglie - cucina genuina e casalinga, menu a scelta, camera con servizi - conduzione propria. Interpattenti - tel. 0547/86246 oppure 88012 (32)

SAN MAUROMARE / Rimini pensione Patrizia, tel. (0541) 45153 oppure (0547) 85335 - aperta dal 21 aprile - vicino al acquedotto - ristrutturata familiare - cucina abbondante - menu variabile - bassa stagione 22.000/27.000 (week end 25.000) - luglio 25.000/33.000 tutto compreso (44)

ROMA - Pensione Eddy - Viale Orazio - tel. 0541/380741 - Ogni confort. Tre giorni pensione completa 70.000. Quattro giorni 90.000 (5)

VANTAGGIOSI week-end al mare - 25 aprile/1° maggio 3 giorni pensione completa 90.000 - Rimini - Rivabella Hotel Pina - sul mare, camera con bagno, ottimo trattamento. Prenotatemi - tel. (0541) 25407 / 23165 (43)

ECONOMICI

A LIDO ADRIANO (Ra) affittiamo ville bungalow appartamenti sul mare con piscine tennis. Prezzi settimanali da maggio 50.000. Giugno 105.000 - Luglio/Agosto 340.000 - Offerta famiglie settimane gratuite. Richiedete catalogo «Centri Vacanze Merano» - Tel. 0544/494050 (11)

TANTI modi piacevoli di guadagnare denaro a casa vostra. Richiedete materiale unico in Italia a Edizioni G.L. - 84014 Nocera Inferiore (13)

TOSCANA - MARINA DI BONA - Affittasi monocolocati bilocali trilocali in residence modernissimo con piscine pineta, scogliere, spiaggia vastissima, mare limpido. Telefono 0586/600426 (9)

NOZZE D'ORO

Ieri ricorreva il 50° anniversario del matrimonio dei compagni ENVER POLLINI e PAOLINA MAZZINI. La figlia, il genero, i nipoti Elko e Fabiano, la famiglia Mazzini, gli amici e conoscenti tutti si stringono a loro augurando tanta felicità.

L'Unità
COMUNICA:
Le Regioni, le Province, i Comuni, i Consorzi, le Aziende Municipalizzate e le Unità Sanitarie Locali soggette all'obbligo di pubblicazione degli estratti dei rispettivi bilanci previsti dal DPR 15/2/89, n. 90 possono usufruire dell'apposito FAX L'Unità. Ufficio Pubblicità tel. 06/40490464

L'Unità
Direzione pubblicità
VIA DEI TAURINI 19 - 00186 ROMA

Da questo romanzo lo sceneggiato televisivo diretto da Gianni Serra

Laura Conti
UNA LEPRE CON LA FACCIA DI BAMBINA
Due ragazzi e i loro sentimenti la loro quotidianità di fronte alla tragedia della nube tossica di Seveso
L. re 14.000

Editori Riuniti

TUTTI I LUNEDI' CON L'UNITÀ

CUORE
settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Nel 16° anniversario della morte del compagno

GIUSEPPE ODONI
tutti noi parenti e amici lo ricordiamo con affetto e sottoscriviamo per l'Unità.
Milano 21 aprile 1989

I familiari del compagno

TOMMASO DEL MASCHIO
ad un mese dalla sua scomparsa lo ricordiamo a tutti quanti lo conobbero e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Novate Milanese 21 aprile 1989

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO UMIDI
e ad un anno da quella del fratello GUIDO
le sorelle i figli i nipoti lo ricordano con vivo rimpianto e offrono lire 100.000 al loro giornale.
Milano 21 aprile 1989

Editori Riuniti Riviste

politica ed economia

fondata nel 1957
diretta da E. Peggio (direttore)
A. A. O. S. And.
M. Mezzini (red. tes. corr.)
mensile lire 1.500 (vol.)
abbonamento annuo L. 45.000
(estero L. 70.000)